



LA SEMPLICITÀ DEL "PASSAGGIO" DI DIO

di Fr. PASQUALE CIANCI

*La storia di don Salvatore Mennone,
sacerdote per 74 giorni*

«Ero adolescente, impegnato in un camposcuola con altri ragazzi della parrocchia, e don Mimmo Minervini, mi condusse con loro a vivere una giornata di "deserto" sul monte dove san Francesco ebbe le stimmate. Portavamo solo una fetta di pane, dei pomodori e dell'acqua. Stavo meditando su un qualcosa di vocazionale – il campo aveva per tema "Il progetto di Dio" – quando Tu sei passato, ed io

so che sei passato, perché hai lasciato il segno: non so cosa fu, una fiamma, un fuoco, una luce, ma ogni cosa mi parve ammutolirsi ed entrare in armonia col resto, non so spiegare, non so dargli un nome, so solo dire che "Io Sono" è passato per un attimo, un attimo in cui ho gioito per l'eternità ed ho contemplato. Mi hai segnato, Dio, quel giorno, e quando ho voluto riprovare la medesima "sensazione", ho

provato a rifare tutto come quella volta, ma non ti ho sentito: allora ho compreso che ciò che avevo vissuto era dovuto al "passaggio" dell'Altissimo e Onnipotente Buon Signore, e non era stato voluto da me. Grazie, mio Dio, per quel "passaggio"». (Dal diario di don Salvatore Mellone). È una pagina di diario in cui il giovane seminarista Salvatore Mellone ricorda gli inizi della sua storia vocazionale. Egli

espone con chiarezza il percorso che lo ha condotto a scegliere definitivamente il Signore e a decidersi di intraprendere gli studi per il sacerdozio.

Passando in rassegna le tappe ordinarie e significative della sua vita, Salvatore acquisisce piena coscienza che, sin dalla sua "venuta al mondo", Dio ha abitato e diretto questa storia. Nasce il 7 marzo del 1977 in via Benucci, a Barletta, in una bella famiglia. Viene battezzato nella saletta del reparto di Pediatria al "Gaslini" di Genova da un frate cappuccino di cui non conosce il nome. Intensa è l'esperienza della santa Messa nella chiesa di San Rocco a Valenzano, dove Salvatore ascolta per la prima volta il brano della Scrittura in cui viene descritta la chiamata di Sa-



DON
SALVATORE
PRESIEDE
L' EUCARISTIA



LA CHIAMATA DI SAMUELE GLI
PROVOCAVA UNA GIOIA INTENSA

muele (cfr. *1Sam 3, 1-21*). Quella Parola – come egli scrive – gli provoca nel cuore un qualcosa di inspiegabile ma che gli procura tanta "gioia". La stessa "Gioia" che ritroverà sul monte de La Verna.

La Verna è uno dei luoghi più belli ed evocativi della spiritualità francescana. È il monte dove Francesco riceve le stimmate, sigillo dell' Amore di Dio impresso nelle sue mani, nei suoi piedi e nel suo cuore.

Scendendo da quel monte, Francesco non è più lo stesso e, a motivo di quei segni, riceverà l'appellativo di «*Alter Christus*».

Anche Salvatore fa un'intensa esperienza a La Verna come un "*unicum*" nella sua vita. Portando con sé solo un po' d'acqua, di pane e pochi frutti, il ragazzo s'immerge nella quiete silenziosa della natura e si lascia interpellare dalla Parola del Signore. Vive il "con-

ECCLESIA... GIOVANI

A La Verna sperimentò il fulmineo passaggio di Dio nella sua vita

tatto con la Bellezza" che gli "segnerà" il cuore e la mente per sempre. Percepisce la presenza del "Signore che passa", paragonando tale passaggio a una fiamma, a una luce, a una sensazione di intima gioia: sono immagini con cui egli tenta di tradurre la contemplazione di Dio. «Ogni cosa – afferma – sembrò ammutolirsi ed entrare in armonia col resto. Non so spiegare, non so dargli un nome, so solo dire che "Io Sono" è passato per un attimo, un attimo in cui ho gioito per l'eternità ed ho contemplato"». Più volte, in altre cir-

costanze, Salvatore tenta di rivivere quella "sensazione" gustata sul monte de La Verna, ma, seppur sincero, ogni tentativo risulta vano. Come

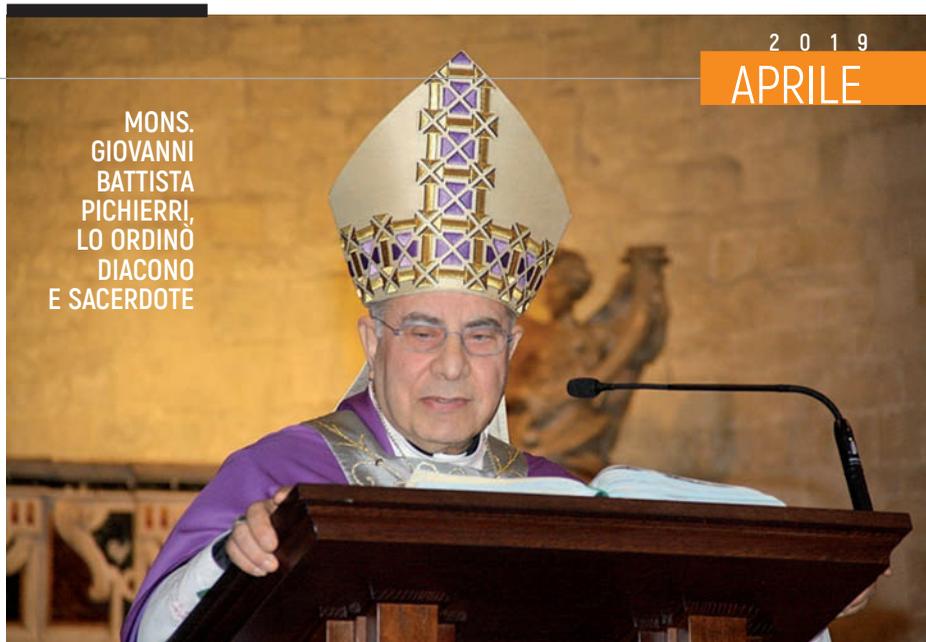
Francesco, anch'egli sembra non esser più lo stesso dopo quella esperienza. Anzi, quel ricordo sarà insistente e intenso come profumo che lo accompagnerà nelle varie tappe della vita.

Infaticabile cercatore della Verità, Salvatore vive a pieno la sua vita immerso tra gli studi universitari, la continua lettura della filosofia, della letteratura e degli scritti di patristica. Vive una storia di amore intensa e duratura con una ragazza, Francesca, esperienze lavorative nel Nord Italia. Ma quel "passaggio di Dio" avvertito nell'adolescenza non lo lascerà mai. È un sottile e invisibile filo che, a un certo punto, lo conduce a lasciare tutto e a decidersi, intorno ai 30 anni, a intraprendere gli



**DAL MONTE DISCESE CAMBIATO
E NON FU PIÙ LO STESSO**

MONS.
GIOVANNI
BATTISTA
PICHIERRI,
LO ORDINÒ
DIACONO
E SACERDOTE



studi di teologia al seminario di Molfetta.

La provvidenza di Dio ha disegnato per Salvatore una strada tutta inedita, ma straordinaria. Il giovane, nei primi anni della sua formazione in seminario, si confronterà con la malattia, che non gli toglierà mai la fiducia in un Dio che lo ama e lo custodisce. Quando, però, avverte l'accorciarsi del suo tempo terreno, trova il coraggio di osare: chiede al Vescovo di poter realizzare il sogno di essere sacerdote. Prima del compimento del suo *iter* di formazione, mons. Giovanni Battista Pichierri, vescovo della sua diocesi, accoglie questa richiesta e Salvatore viene ordinato sacerdote il 16 aprile 2015 in casa sua, dove si trova ammalato. Nasce al cielo il 29

giugno dello stesso anno, dopo 74 giorni di sacerdozio.

Come afferma Alessandro D'Avenia, «nel quotidiano vivere, di rado l'Amore si mostra apertamente, come un dio». È questa di don Salvatore Mellone è una storia in cui Dio si è mostrato con straordinaria semplicità.

Caro Salvatore, hai impegnato tutte le tue energie per mettere in azione questo Amore che

avevi dentro. Ambivi a celebrare anche una sola Messa, come lo scalatore desidera raggiungere la vetta più alta e quel desiderio ha custodito il tuo forte amore per la vita, anche nell'ultimo tratto.

Ora che sei lassù e contempli la Verità, intercedi per tutti i giovani che desiderano volare alto come hai fatto tu. ♥

© Riproduzione Riservata

